

LETTERE
AL CORRIERE**Povert **

«Quei cornetti del bar»

Da tempo la mattina passo per i 2 bar vicino casa la mia abitazione che mi lasciano i cornetti del giorno prima e che distribuisco fra i poveri. Non   un'idea grandiosa, ma   semplice e fai contento qualcuno.

Lettera firmata**Illuminazione pubblica**

La vergogna del buio

Vorrei chiedere ai componenti della Giunta capitolina e del cda di Acea se conoscono Capitali europee le cui vie sono al buio di notte da settimane, come via E.Q. Visconti e dintorni. Forse il degrado ha raggiunto livelli tali da togliere a chi di competenza anche la capacit  di arrossire per la vergogna.

Carlo Santini**Via Chisimaio**

«In guerra, ai cassonetti»

Probabilmente siamo in guerra e lo dimostra l'insolita presenza vicino ai cassonetti di via Chisimaio (quartiere Africano) di numerosi, arrugginiti e pesantissimi «cavalli di frisia», arma da guerra medievale, dotati di lunghe punte in

Una citt , mille domande di Paolo Conti**AUTO DI SCORTA «IN BORGHESE»
E IL FAR WEST DELLE NON REGOLE**

Caro Conti, sono una romana rispettosa delle regole, anche del codice della strada. Mi fermo col rosso e allo stop, freno alle strisce pedonali, faccio largo uso di frecce quando voglio spiegare a chi mi sta davanti e dietro cosa ho intenzione di fare. Domanda: perch  tutto questo non vale per le tante (troppe!) auto di scorta o di sicurezza «in borghese», ovvero che non sono n  blu n  della Polizia o dei Carabinieri? In centro ce ne sono centinaia. Fanno ci  che voglio, anche senza nessuno da scortare. E ti guardano beffardamente negli occhi quando violano quelle regole che per primi dovrebbero rispettare.

Anna M. Amici

Purtroppo per noi romani, la condizione di Capitale ci sottopone a molti soprusi. Uno di questi   l'universo delle «auto blu» e delle mille scorte e sirene che ci assediano tutti i giorni. Non tutte, lo sappiamo, sono indispensabili e troppo spesso funzionano come deterrenti anti-ingorghi. E poi le auto senza i colori istituzionali che, a vario titolo, girano per la nostra difficile citt . Roma si meriterebbe un rinnovato patto tra noi cittadini e quelle istituzioni che le utilizzano. Basterebbe obbligare chi guida quelle auto, e non   impegnato in emergenze, a offrire per primo un doveroso esempio di civilt  e di rispetto delle regole.

pconti@corriere.it

Le lettere vanno inviate a:
Corriere della Sera
via Campania, 59/C
00187 Roma
Fax: 0668825841



cronacarm@rcs.it

pagina a cura di
ESTER PALMA

ferro che mettono a repentaglio, anche per la scarsa illuminazione, l'incolumit  dei passanti. Sarebbe interessante capire da dove sono stati disinstallati e soprattutto il nome di chi, con comportamento irresponsabile, li ha abbandonati.

Lettera firmata**Acqua**

«Riaprire i nasoni»

Lo spreco di acqua a Roma non   certo dovuto ai nasoni che invece aiutano i tanti diseredati a bere in modo sano, oltre a mantenere sotto controllo la pressione dei tubi e la pulizia delle fogne. Rimettere invece a posto gli acquedotti che perdono quasi la met  dell'acqua   una priorit . Poich  la siccit    per fortuna cessata,   opportu-

no che Acea ripristini subito i nasoni chiusi ad agosto.

Damaso Manieri**Centro storico**

«Sommersi dai rifiuti»

Come proprietario di un appartamento in via Ges  e Maria, in pieno centro, mi aggiungo ai testimoni del disservizio sul ritiro dei rifiuti. E c'  una scuola in prossimit .

Cesare Giussani**Cambiamenti climatici**

«Ora azioni collettive»

Di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici servono comportamenti per a mitigarli, come la riduzione delle emissioni di gas serra. Manca per  una visione politica autorevole

in grado di trasformare iniziative singole in azioni collettive. Bisognerebbe incentivare reti di trasporto urbano a metano o elettricit  come i filobus, creare parcheggi di scambio nelle periferie o all'imbocco delle autostrade, incrementare gli impianti di erogazione del metano. C'  troppa indifferenza.

Antonio Bovenzi**Minicar**

«Firme contro il rischio»

Segnaliamo il gravissimo fenomeno delle mini «city car» truccate, che sta dilagando in particolare a Roma, la pi  colpita in Italia da questa calamit . Con dati drammatici: oltre la met  (ma forse due terzi) risultano alterate e pericolosissime non solo per l'incolumit 

degli adolescenti al volante, oltre a creare anche un enorme inquinamento acustico. Sono veri e propri ordigni, emettono il rombo di un elicottero, ma continuano a circolare. Rivolgiamo un appello urgentissimo a tutte le autorit  preposte, locali e nazionali: la sindaca, l'assessora Meleo, il ministro dei Trasporti, affin  emanino provvedimenti immediati per permettere di intervenire una volta per tutte e in modo radicale, rimuovendo ogni impedimento legislativo e giuridico, ostativo o restrittivo al sequestro definitivo del mezzo. Stiamo raccogliendo centinaia di firme di cittadini sempre pi  esausti e indignati da questa piaga.

Seguono firme**Roma che innova**di **Carlo Alberto Pratesi****In via della Frezza   nato il «Fondaco» del grande design**

Via della Frezza, traversa di via del Corso,   diventata una «concept street». Grazie a un innovativo progetto di riqualificazione urbana oggi si chiama «Fondaco», nome che anticamente si dava agli edifici che servivano da magazzino e spesso anche da alloggio per i mercanti. Il fondaco a Roma   una via intera: 20 locali dove mangiare (c'  una sala da t , una cioccolateria e un ristorante immerso in una biblioteca); dormire e rilassarsi (con 3 suite e una day spa); lavorare (wi-fi gratuito); acquistare articoli per ufficio, cucina o sport: tutto all'insegna del grande design internazionale.   anche una location per eventi (ne ha ospitati diversi durante la Festa del cinema). Nato da un'idea di Alessandra Marino (la stessa che nel 1998 ha ideato Gusto, il primo concept food d'Italia), Nathalie Aalbers (Storica dell'arte) ed Emanuela Mafrolla, Fondaco   un esempio di imprenditoria coraggiosa che andrebbe replicato in altri luoghi della citt .

  RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un vaccino
contro la disinformazione**

Perch  le vaccinazioni fanno paura?   giusto renderle obbligatorie? Cosa si nasconde dietro la diffidenza verso questa fondamentale conquista della medicina?

Roberta Villa, nel doppio ruolo di medico e di madre, si mette dalla parte di chi vuole fare il meglio per s  e per i propri figli, rispondendo alle domande pi  comuni riguardo all'obbligo vaccinale, alle controindicazioni, agli interessi coinvolti. Ma ci spiega anche i meccanismi cognitivi che si nascondono dietro i timori e le opposizioni, incoraggiandoci a recuperare la fiducia nelle istituzioni e nella scienza.

«Vaccini. Il diritto di non avere paura»   in edicola dal 14 ottobre a €7,90*.

CORRIERE DELLA SERA

La libert  delle idee